

Provincia e Ministero finanziano un progetto per migliorare la sicurezza

Incidenti mortali, deteniamo il record

di TANIA BONNICI CASTELLI

Con 51 morti l'anno la provincia di Teramo detiene il record abruzzese di mortalità stradale mentre la zona maggiormente colpita risulta essere la Val Vibrata, a causa della densità di locali notturni. Per tentare di diminuire gli incidenti stradali e migliorare la sicurezza della rete viaria del teramano, l'amministrazione provinciale di Teramo e il ministero delle Infrastrutture hanno finanziato il progetto "Safety audit" (osservatorio sulla sicurezza), per una somma di 500 milioni di euro. L'intervento intende creare il catasto delle strade, realizzare un sistema informativo stradale informatico e telematico, in grado di monitorare e gestire in tempo reale situazioni di rischio, e istituire il settore provinciale sicurezza stradale. Il progetto è stato poi rite-

nuto estremamente innovativo e tra i più rappresentativi dei 33 finanziati dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti, approdando al master di specializzazione sulla sicurezza stradale all'Università di Firenze. «La buona riuscita di questa iniziativa - sostiene il presidente della Provincia, Claudio Ruffini - dipenderà anche dall'azione congiunta che forze dell'ordine ed enti locali sapranno attuare per creare una "cultura della sicurezza" nell'opinione pubblica e sulla quale è necessario insistere per accrescere la sensibilizzazione dell'utente». La provincia teramana, con 1.900 chilometri, ha la più lunga estensione della rete stradale rispetto alle altre province abruzzesi. Ogni anno, a Teramo, risultano esserci 1.113 incidenti stradali con 1.730 feriti e 51 morti; all'Aquila 1.005 incidenti con 1.568 feriti e 44 morti; a Chieti

1.093 incidenti con 1.668 feriti e 42 morti mentre a Pescara avvengono 1.492 incidenti con 2.111 feriti e 28 morti. Il costo sociale che Teramo annualmente paga a causa della sinistralità stradale è di circa 38,25 milioni di euro. «I problemi della sicurezza e del traffico - dice Paolo Basilico, assessore provinciale ai Lavori pubblici e coordinatore del progetto "Safety audit" - hanno ormai assunto dimensioni drammatiche. Stiamo realizzando azioni concrete come l'analisi delle situazioni di pericolo per la sicurezza sulle strade (Aspes), che è una parte del più ampio Sistema informativo stradale e, attraverso 20 postazioni fisse per il controllo del traffico, costituiremo una banca dati sempre aggiornata. Inoltre, nel mese di novembre, sono previsti due seminari di formazione in sicurezza delle infrastrutture stradali».